Si può concludere il pasto con l'antifona mariana del Tempo di Pasqua, Regina Coeli.

G. Regina dei cieli, rallegrati, alleluia.
T. **Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,**
G. è risorto, come aveva promesso, alleluia.
T. **Prega il Signore per noi, alleluia.**

CALENDARIO LITURGICO E SS. MESSE

+ feste di precetto

Sabato 09 Maggio
+ Domenica 10 Maggio—V Domenica di Pasqua
Per la Comunità parrocchiale. Def.ti Maria, Adele e Paolo; def.ta Cristina; def.ta Paola Pozziani.
Lunedì 11 Maggio
Def.ta Giuseppina; def.ti Piero e Cornelia.
Martedì 12 Maggio—San Leopoldo da Castelnuovo, sacerdote *memoria*
Def.ti Piero e Cornelia; def.ti Maurizio, Giuseppina e Paolo.
Mercoledì 13 Maggio—Beata Vergine Maria di Fatima
Def.ti Gerardo e fratelli con Domenico; def.ti Piero e Cornelia; def.ta Lucia.
Giovedì 14 Maggio—San Mattia, apostolo *festa*
Def.ti Piero e Cornelia; def.ti Apostolato della Preghiera.
Venerdì 15 Maggio
Def.te Selene e Anna Maria; def.ti Apostolato della Preghiera.
Sabato 16 Maggio
Def.ti Danilo e Augusta; def.ti Apostolato della Preghiera.
+ Domenica 17 Maggio—VI Domenica di Pasqua
Per la Comunità parrocchiale. Def.ti Apostolato della Preghiera.

Confessioni

Sono al momento sospese.

Catechesi in famiglia

"Esorcismo" è la parola importante di questa settimana. Si tratta della preghiera che libera una persona dell'influenza di satana. Si tratta del momento che unisce e coordina, nel Rito del Battesimo, la Liturgia della Parola con la Liturgia battesimale propriamente detta. L'esorcismo trova la sua verità e importanza in due aspetti. Il primo è la constatazione, triste e amara, che ogni bambino che nasce entra in un mondo segnato drammaticamente dal male e dal peccato, ossia da forze che allontanano e separano da Dio. Il secondo è la testimonianza evangelica dove Gesù, in più occasioni, è stato causa di liberazione dal peccato e dal diavolo, satana (letteralmente "il separatore"). La preghiera di esorcismo vuole rimettere le cose al giusto posto, dando modo alla creatura di ritornare liberamente e gioiosamente al suo Creatore.

Per i bambini

I genitori con i loro figli potrebbero giocare al gioco delle marionette. Legando dei nastri colorati alle mani dei bambini, metterle in movimento come avviene con una marionetta. In un primo momento la cosa risulta divertente, ma a lungo andare, diventa pesante. Ci si sente schiavi. C'è bisogno, a questo punto, che qualcuno, con delle forbici, tagli i nastri e liberi la persona. L'esorcismo, nella potente azione di Gesù, taglia "i nastri" del peccato e ci riporta a vera libertà.

Per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani
Mi scuserete se questa volta non faccio distinzione di età. Credo però che il suggerimento che sto per darvi, possa andare bene proprio a tutti; anche agli adulti.
Nella tradizione cristiana antica si dice che chi riconosce i propri peccati è più grande di chi risuscita un morto. La cosa ha la sua verità, perché significa essere capaci di riconoscere le strategie del nemico, di satana. Tutti noi sappiamo che il diavolo è proprio astuto e scaltro. Egli fa di tutto per non farsi riconoscere. Intanto però ci rende schiavi di varie passioni che, accolte in noi, diventano situazione di peccato. Sul momento sembrano cose innocue; ma poi, col tempo, sono tremende e mortificanti: separano da Dio e dai fratelli. Chi sa smascherare i suoi tranelli è allora veramente più grande di chi risuscita i morti.
Suggerisco, allora, di "saggiare" con una domanda le azioni, le parole e i pensieri personali. Ad esempio, prendo un'azione da me compiuta e gli chiedo: cara azione (*e la chiamo per nome*) tu mi avvicini o mi allontani da Dio? Mi avvicini o mi allontani dai fratelli? La cosa è facile con le azioni, perché si capisce subito l'effetto. Provate a farlo con le parole. O più ancora con i pensieri. Vedrete delle belle sorprese. Attenti, però, al primo tranello: non esistono azioni, parole o pensieri neutrali. O avvicinano, oppure allontanano. Non c'è neutralità in campo. Se sarete attenti scopriremo quante cose diciamo innocue e poi, sotto sotto, ci rendono schiavi: bisognosi di essere liberati dal Signore.

Mese di Maggio

Si rinnova l'invito alla preghiera del S. Rosario in casa e in famiglia. Per le famiglie con bambini piccoli, si consiglia la recita tutti insieme una decina del Rosario, ossia un Padre nostro e dieci Ave Maria. Un modo semplice per iniziare e prendere confidenza con questa preghiera tradizionale del popolo cristiano.

Sostegno alle Opere parrocchiali e Caritas

Per quanti volessero aiutare la Parrocchia, in questo tempo di sospensione delle celebrazioni, ricordiamo l'IBAN: **IT 61 F 01030 12195 0000 000 86641**.
Può anche servire per sostenere la Caritas parrocchiale che accompagna quasi una ventina di famiglie in questo tempo di emergenza. Alle porte della chiesa si possono poi usare i raccoglitori.

Parrocchia San Giuseppe in Padova

Piazzale San Giuseppe n.3, 35141 Padova - Vicariato San Giuseppe
Parrocchia e Centro Parrocchiale: tel. 049 8718626
www.parrocchiasangiuseppepd.it
email: parrocchiasangiuseppepd@hotmail.com

Ufficio parrocchiale: aperto dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Il Parroco riceve in Ufficio il sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe: tel. 049 8719494

ANNO 2020 - N. 19 - DOMENICA 10 MAGGIO - V DOMENICA DI PASQUA

IN ASCOLTO DELLA PAROLA
V DOMENICA DI PASQUA

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso». Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

1Pt 2,4-9

DALLA PAROLA LA PREGHIERA

Spirito Santo, dono del Cristo morente,
fa' che la Chiesa dimostri di averti ereditato davvero.
Trattienila ai piedi di tutte le croci.
Quelle dei singoli e quelle dei popoli.
Ispirale parole e silenzi,
perché sappia dare significato al dolore degli uomini.
Così che ogni povero comprenda
che non è vano il suo pianto,
e ripeta con il salmo: "le mie lacrime, Signore,
nell'otre tuo raccogli".
Rendila protagonista infaticabile
di deposizione dal patibolo,
perché i corpi schiodati dei sofferenti
trovino pace sulle sue ginocchia di madre.
In quei momenti poni sulle sue labbra
canzoni di speranza.
E donale di non arrossire mai della Croce,
ma di guardare ad essa come all'antenna
della sua nave, le cui vele tu gonfi di brezza
e spingi con fiducia lontano.

Don Tonino Bello

CON IL RESPIRO DELLA CHIESA

O tu che, nell'ondeggiare delle vicende di questo mondo, più che camminare per terra, hai l'impressione di essere sballottato tra i marosi e le tempeste, non distogliere gli occhi dal fulgore di questa stella se non vuoi essere inghiottito dalle onde. Se soffiano i venti delle tentazioni, se t'incagli negli scogli delle tribolazioni, guarda la stella, invoca Maria. Se sei sbattuto dai cavalloni della superbia, dell'ambizione, della detrazione, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira, o l'avarizia o la concupiscenza della carne sembrano sconquassare la navicella del tuo spirito, guarda Maria. Se turbato dell'enormità dei tuoi peccati, confuso per la coscienza della tua turpitudine, atterrito al pensiero del tremendo giudizio di Dio, cominci a sentirti risucchiare dal baratro della tristezza, dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Nei pericoli, nelle angustie, nelle incertezze, pensa a Maria, invoca Maria. Maria ti sia sempre sulla bocca, sempre nel tuo cuore; e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non cessare di imitarne gli esempi. Seguendo lei, non andrai fuori strada, pregando lei non ti verrà meno la speranza, pensando a lei non sbaglierai. Se Maria ti regge, non cadrai, sotto la sua protezione non avrai timore, se essa ti guida non ti stancherai, se essa ti è propizia arriverai; e così sperimenterai in te stesso quanto a proposito sia stato detto: *E il nome della Vergine era Maria*.

San Bernardo di Chiaravalle

LUNEDÌ 18 MAGGIO RIPRENDERANNO IN ITALIA LE CELEBRAZIONI LITURGICHE APERTE A TUTTI I FEDELI

La notizia è giunta in settimana, dopo la firma da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e del Ministro dell'Interno, del protocollo presentato dalla CEI e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico.

Le celebrazioni liturgiche, con presenza di fedeli, riprendono lunedì 18 maggio. Va evidenziato che si riprende in un giorno feriale e no di domenica.

Questo al fine di prendere famigliarità con alcune attenzioni inderogabili. Qui di seguito ne evidenziamo già alcune, affinché ciascuno si faccia responsabile della salute propria e degli altri. Infatti—va ricordato con chiarezza—la pandemia di Covid 19 non è finita. Serve pertanto prudenza e senso di responsabilità.

1. L'ingresso in chiesa sarà ammesso per un numero definito di persone, al fine di assicurare il distanziamento di almeno un metro tra persona e persona. La capienza massima della chiesa verrà esposta alle porte d'ingresso e sarà controllata da persone espressamente incaricate.
2. Chi entra in chiesa è tenuto ad indossare la mascherina, coprendo naso e bocca.
3. Non è consentito l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore ai 37,5° C.
4. Non è consentito l'ingresso a coloro che fossero entrati in contatto con persone positive a SARS-CoV-2.
5. La Comunione sarà distribuita ai fedeli solamente sulla mano.

Col prossimo numero del Bollettino parrocchiale entreremo meglio nei dettagli. Siamo anche in attesa di maggiori specifiche da parte della nostra Diocesi per il recepimento omogeneo, su tutto il territorio diocesano, del Protocollo.

Ricordiamo la dispensa dal precetto festivo per motivi di età e di salute.

Non trascuriamo la preghiera per una completa soluzione dell'emergenza, avendo a cuore la situazione di altri Paesi e Nazioni dove minori sono le risorse mediche e scientifiche per contrastare e gestire l'epidemia. La Chiesa è detta "cattolica" anche per questo: sia perché si propone a tutti come luogo di incontro con Dio; sia perché sa guardare con amore, responsabilità e profezia l'universalità delle vicende umane.

V DOMENICA DI PASQUA
Per la preghiera in famiglia

Introduzione alla preghiera

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo
T. **Amen.**

G. Amati da Dio Padre, illuminati dallo Spirito, scelti da Gesù nostra via, verità e vita, invochiamo per tutti grazia e pace.
T. **Sia benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella s□a grande misericordia ci ha rigenerati a vita n□ova.**

G. Gesù Cristo è la pietra viva, rigettata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio.
T. **Stringiamoci a Lui, la Pietra Viva.**

G. Stretti a Lui, nostra via e vita, anche noi diventiamo pietre preziose per edificare dimore aperte e ospitali.
T. **Stringiamoci a Lui, la Pietra Viva.**

G. Gesù Cristo ci ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa, per diventare annunciatori delle sue opere di bontà.
T. **Stringiamoci a Lui, la Pietra Viva.**

G. Nella pagina del Vangelo di questa V domenica di Pasqua, Gesù annuncia il suo 'distacco' dai discepoli. Anche noi viviamo nel tempo della 'distanza fisica' da molti parenti e amici, distanza che genera turbamenti e paure. Ci sembra, a volte, che anche Gesù sia 'lontano'. La fede non ci garantisce una vita senza problemi e fatiche, ma ci offre la grazia di attraversarli senza soccombere. Seguiamo Gesù: è Lui la strada, che ci libera dalla paura. Se facciamo posto a Lui, cresce in noi la vita.

Tempo di silenzio per la personale richiesta di perdono da parte di Dio.

L. Abbi misericordia se non abbiamo deposto ogni ipocrisia, le gelosie e le mormorazioni.
T. **Signore, pietà.**

L. Abbi misericordia se non abbiamo camminato sulle tue vie, e siamo caduti in quella presunzione che procura malcontento.
T. **Cristo, pietà.**

L. Abbi misericordia se non siamo stati vigilanti resistendo saldi nella fede.
T. **Signore, pietà.**

G. O Padre, che ti riveli in Cristo maestro e redentore, fa' che, aderendo a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a te, siamo edificati anche noi in sacerdozio regale, popolo santo, tempio della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

La tua Parola, luce ai miei passi

Canto dell'Alleluia

Dal Vangelo secondo Giovanni *(14,1-12)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto». Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore.
T. **Lode a te, o Cristo.**

A te sale la nostra preghiera

G. Affidiamo al Signore le nostre attese. Lui, via che conduce alla vera vita, Lui che rivela il senso che abita le cose.

L. Tu, Gesù, sei l'unica via di accesso al Padre. La tua vita, le tue parole, i tuoi gesti ci raccontano della sua casa ospitale:
T. **fa' che siamo testimoni della grandezza del cuore di Dio.**

L. Tu sei la via, Signore. Liberaci dalla magia vuota e spenta degli idoli:
T. **fa' che, fissando lo splendore del tuo volto, ne siamo ogni giorno illuminati.**

L. Tu sei la verità della vita, Signore. Noi ti affidiamo i nostri figli, i ragazzi e le ragazze della nostra comunità:
T. **il tuo Spirito ricordi loro le tue parole, susciti entusiasmo, ricchezza di doni, bellezza di vita.**

L. Tu sei la verità, Signore. Ma noi non ti conosciamo:
T. **liberaci da ogni arroganza e fa' di noi ricercatori instancabili del tuo volto.**

L. Viviamo, Signore, giorni di smarrimento per la durezza della vita:
T. ***noi ci affidiamo con fiducia alla tua Parola che promette vita.***

G. Al Padre presentiamo ogni nostra lode e supplica nella preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo:

Padre nostro.

G. Benedici, o Padre, la nostra famiglia: non venga mai meno la fiducia in te di fronte alle prove della vita, allo scoraggiamento, alla tentazione della tiepidezza. Ricolmaci di gioia anche di fronte all'afflizione e alle difficoltà che incontriamo. Dona a tutti noi di essere sempre pietre vive costruite come edificio spirituale, fondato unicamente su Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro fratello, pietra d'angolo, scelta e preziosa, il testimone fedele, il primogenito dei morti, Colui che non delude.
T. **Amen.**

Ciascuno traccia su di sé il segno di croce, mentre chi guida la preghiera prosegue.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

BENEDIZIONE DELLA MENSA NELL'ATTESA DELL'EUCARISTIA

G. Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane, resta in mezzo a noi: fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua, ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia, per essere commensali del tuo regno.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
T. **Amen.**